

BRIEFING · PROVINCIA DI BRINDISI (BR)

Brindisi (BR) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 77%

Indicatori chiave

Imprese attive

33.419

Saldo (mese)

+19

Iscrizioni (mese)

154

Cessazioni (mese)

135

Var. stock 12 mesi

+0,6%

Var. stock mese

+0,1%

Tasso iscriz. (mese)

0.46%

Tasso cessaz. (mese)

0.4%

Sintesi esecutiva

La provincia di Brindisi conta 33.419 imprese attive con una dinamica complessiva positiva (+0,64% annuo), ma presenta un tessuto economico in transizione con segnali contrastanti: il commercio arretra significativamente (-0,7% annuo), mentre servizi avanzati, costruzioni e digitale mostrano resilienza. La struttura rimane ancorata a settori tradizionali (agricoltura 20,9%, commercio 26,7%), con margini limitati di innovazione.

Quadro generale

Lo stock imprenditoriale brindisino è stabile intorno alle 33mila unità, con un saldo mensile positivo di 19 imprese (+0,07% su mese). Il tasso di iscrizione (0,46%) supera il tasso di cessazione (0,4%), confermando una dinamica di sostituzione ordinaria. La crescita annua dello 0,64% rispecchia un andamento conservativo: le iscrizioni mensili (154) compensano le cessazioni (135), senza generare espansione significativa. La provincia non mostra volatilità anomala di breve periodo.

Dinamiche settoriali

Il commercio (26,7%, 8.903 imprese) costituisce il pilastro economico ma cede terreno: -30 imprese a luglio, -0,7% su 12 mesi, evidenziando pressione dalla trasformazione distributiva. L'agricoltura (20,9%, 6.967 imprese) stagna (-1,2% annuo, -5 unità mensili), riflettendo difficoltà strutturali del comparto. I servizi (17,3%, 5.782) crescono (+2,0%), trascinati da attività professionali (+4,5% annuo), ICT-comunicazione (+5,2%), e salute-assistenza (+3,5%). Costruzioni (+2,6%, 4.612 imprese) registrano momentum sostenuto. Manifattura e industria (6,6%, 2.205) arretrano (-1,0%), segnalando vulnerabilità competitiva. Turismo-ristorazione (9,0%) mostra paradosso: saldo mensile negativo (-3) ma crescita annua (+2,4%), indicando turnover interno.

Anomalie e segnali

Una anomalia rilevante colpisce il settore 'Servizi di alloggio e ristorazione': il dato registra saldo mensile negativo (-3 imprese) ma variazione annua positiva (+2,4%), suggerendo cicli di creazione-distruzione non sincronizzati. Il commercio concentra il 30% di tutte le cessazioni mensili (30 su 135), proporzione sproporzionata rispetto al suo peso, confermando stress strutturale. Nessuna anomalia significativa emerge dal tasso di iscrizione/cessazione complessivo.

Lettura strategica

Per banche e fondi, Brindisi presenta un territorio con scarsa dinamica di crescita ma equilibrio competitivo stabile. Il credito al commercio tradizionale deve temperare cautela: il comparto perde -0,7% annuo con flussi di cessazione concentrati, suggerendo selezione qualitativa e supporto a chi innova format distributivo. Costruzioni (+2,6% annuo) offrono finestra di opportunità credenzia, probabilmente sostenuta da piani pubblici o investimenti abitativi. I servizi avanzati (professionali, ICT, sanità) mostrano velocità di crescita superiore (3,5%-5,2%) e rappresentano il vettore di trasformazione del territorio: lì vanno collocati capitale e competenza consulenziale. Agricoltura resta vocazione strutturale ma richiede consolidamento su scala; manifattura è zona d'attenzione per erosione competitiva. La provincia non è un territorio ad alta crescita, bensì a riqualificazione lenta verso servizi.

Outlook

Monitorare nell'ultimo trimestre 2026 l'accelerazione o stagnazione del commercio: se le cessazioni persistono a ritmo -30/mese, il comparto attraversa crisi strutturale. Tracciare la traiettoria di ICT-comunicazione (+5,2%) e attività professionali (+4,5%): rappresentano l'unico driver di specializzazione innovativa. Verificare se le costruzioni mantengono il +2,6% annuo oppure entrano in contrazione (indicatore di eventuale ciclo pubblico finito). Infine, controllare se l'agricoltura stabilizza intorno a -1% o accelera il declino: avrebbe implicazioni sulla coesione territoriale.

Mosse suggerite

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione a retail tradizionale; valutare exit o ristrutturazione

Il commercio rappresenta il 26.7% delle imprese attive ma registra il peggior saldo (-30 iscritti) e contrazione annuale (-0.7%). La pressione strutturale su questo settore richiede protezione del portafoglio creditizio e ridimensionamento della concentrazione di rischio.

Dati a supporto: Saldo -30, var_12m -0.7%, quota 26.7% del totale

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità ALTA · orizzonte subito

Indagare cause dell'anomalia: contrazione stock -5.3% oltre 2Å dalla media

Nonostante saldo netto positivo (+19 iscritti), lo stock è in calo anomalo (-5.3%), divergenza rara che suggerisce turnover elevato, chiusure concentrate o anomalie amministrative. Essenziale per valutare solidità reale del territorio.

Dati a supporto: Anomalia flaggata: -5.3% su 12m (>2Å)saldo +19 mensile, var_stock +0.64%

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Posizionare capitale in filiera costruzioni e real estate; monitorare PNRR

Costruzioni mostra saldo positivo (+3) e crescita annuale (+2.6%), segnale di ripresa. Probabile effetto PNRR e investimenti pubblici. Opportunità di finanziamento strutturato a imprese che operano in segmenti infrastrutturali e rigenerazione.

Dati a supporto: Saldo +3, var_12m +2.6%, quota 13.8%

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre**Allocare capitale a imprese tech e servizi professionali; supportare transizione digitale**

Settori ad alta crescita: ICT +3.9%, Telecomunicazioni +5.2%, Attività professionali +4.5%, Finanza +5.4%. Pur con quote piccole, rappresentano motori di innovazione e attrattività. Possibilità di venture lending e mezzi di finanziamento agevolato per digital transformation.

Dati a supporto: ICT +3.9%, Telecomunicazioni +5.2%, Prof. tech +4.5%, Finanza +5.4%

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno**Monitorare e razionalizzare esposizione a agricoltura e industria; mappare exit**

Agricoltura (-1.2% var_12m, saldo -5) e Manifattura (-1.1%, saldo -10) mostrano erosione strutturale. Quota residuale (20.9% + 6.6%) ma tendenza negativa suggerisce difficoltà competitive. Preservare liquidità e ridefinire mix di rischio nel breve-medio termine.

Dati a supporto: Agricoltura var_12m -1.2%, saldo -5; Manifattura var_12m -1.1%, saldo -10

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità BASSA · orizzonte anno**Verificare paradosso: saldo negativo (-3) ma crescita annuale (+2.4%)**

Incongruenza raramente positiva: iscrizioni nette negative nel mese ma stock in crescita annuale. Suggerisce stagionalità o effetti pandemici residui. Necessaria analisi qualitativa prima di allocare capitale nel comparto.

Dati a supporto: Saldo -3, var_12m +2.4%, quota 9.0%

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Commercio	8903	26.7%	-30	-0,7%
Agricoltura	6967	20.9%	-5	-1,2%
Servizi	5782	17.3%	+0	+2,0%
Costruzioni	4612	13.8%	+3	+2,6%
Turismo e ristorazione	2993	9%	-3	+2,4%
Manifattura e industria	2205	6.6%	-10	-1,0%
Trasporti e logistica	799	2.4%	-1	+1,3%
Finanza e assicurazioni	610	1.8%	-2	+5,4%
ICT e comunicazione	503	1.5%	+0	+3,9%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Attività professionali, scientifiche e tecniche (N)	+4	+4,5%
Costruzioni (F)	+3	+2,6%
Altre attività di servizi (T)	+1	+1,0%
Telecomunicazioni, informatica e servizi informativi (K)	+0	+5,2%
Salute umana e assistenza sociale (R)	+0	+3,5%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (D)	+0	+3,0%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
-------------------------	-------	----------

Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-30	-0,7%
Attività manifatturiere (C)	-10	-1,1%
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	-5	-1,2%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-3	+2,4%
Attività artistiche, sportive e di divertimento (S)	-2	+2,5%
Attività finanziarie e assicurative (L)	-2	+5,4%

Anomalie statistiche

- Attività estrattive — Contrazione marcata dello stock (-5.3% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).